



**FREEDOM
FOR PALESTINE**

**NESSUN MURO, NESSUNA FRONTIERA
CONTRO L'ARROGANZA DEI POTENTI, CONTRO OGNI GABBIA
STOP OCCUPATION, FREE PALESTINE**

**RIFIUTA L'APARTHEID
BOICOTTA ISRAELE**

boicottaisraele.it
bdsmovement.net



**Free
Palestine**

Roma



freepalestine.noblogs.org

Chi siamo

Free Palestine Roma è una rete di collettivi ed individualità antirazziste al fianco di chi lotta in Palestina contro l'occupazione sionista, il progetto di espansione coloniale e il muro dell'Apartheid.

Non siamo pacifisti né pacifiste e pensiamo che all'arbitrarietà del potere le uniche risposte siano l'auto-organizzazione delle lotte e l'autogestione diffusa dei territori.

La dignità e le lotte incontrate in Palestina ci hanno insegnato che per rompere ogni complicità politica, militare, economica e la violenza che questa produce, il supporto alla popolazione Palestinese devono essere quotidiani anche nel paese in cui si vive.

In questo senso, ciò che si accade in Palestina è emblematico di dinamiche che sono all'opera anche da noi.

Frantumazione dei legami sociali, produzione pianificata di ghetti, privatizzazione di spazi pubblici attraverso occhiate norme disciplinari, creazione di popolazione superflua, candidata all'ipersfruttamento e che serve a giustificare la crescente militarizzazione della società.

Da qui la nostra netta opposizione a qualsiasi forma di razzismo, fondamentalismo religioso, sciovinismo nazionalista.

Essere a fianco della popolazione palestinese sotto occupazione è, per noi logica conseguenza del nostro antifascismo. Antifascismo che non trae la sua ragion d'essere dall'esistenza o meno di gagliardetti, croci uncinato o camice nere, ma dalla consapevolezza che dietro ogni forma di discriminazione si cela la logica autoritaria della difesa dei privilegi per pochi, dello sfruttamento per i più e dell'ingiustizia generalizzata.

Solidali con i palestinesi, non lo siamo con chi, governi od organizzazioni politiche, strumentalizza la loro lotta per portare avanti una politica di potenza e per legittimare la repressione interna. La nostra solidarietà non è su basi etniche o nazionaliste ed è per questo che siamo a fianco anche di chi in Israele, ebreo o palestinese del '48 che sia, si batte contro le politiche autoritarie e razziste di quello stato e appoggia la campagna internazionale di **Boicottaggio Disinvestimento e Sanzioni**.

X Progetto a sostegno del Centro

AMAL AL MUSTAKBAL



Il centro **Amal Al Mustakbal** nasce nel 1987 nel campo profughi di Aida, nella zona di Betlemme (Palestina).

L'idea di un asilo nasce dal desiderio di attivare progetti per strappare i bambini e le bambine dalle strade fornendo una preparazione prescolastica attraverso attività di gioco, danza, studio, sport e arte.

Nel 2002, con la costruzione del muro di separazione, l'economia interna al campo profughi è precipitata.

La totale disoccupazione, l'espropriazione di terre coltivabili e la continua occupazione militare, sono le ragioni per cui la struttura oggi si trova senza alcun sostegno economico, contando unicamente sul lavoro volontario di donne e uomini del campo profughi.

Come gruppo abbiamo attivato da diversi mesi una cassa di sostegno alla vita del centro, considerando fondamentale il ruolo che svolge all'interno dell'esistenza drammatica delle persone che vivono nel campo profughi di Aida.

La campagna di sostegno al centro **Amal Al Mustakbal** ha portato al coinvolgimento di diverse scuole della capitale.

Si può aiutare il centro in diversi modi: economicamente, con uno scambio di disegni tra bambini o mandando in Palestina tutto l'occorrente didattico per continuare l'apprendimento o le attività ricreative.

freepalestine.noblogs.org

X Boicottaggio

Il 9 luglio del 2005 la Società Civile Palestinese lancia un appello per il boicottaggio, il ritiro degli investimenti e l'applicazione di sanzioni contro lo stato di Israele fino a quando esso non rispetterà il Diritto Internazionale ed i Principi Universali dei Diritti degli esseri umani.

Per rendere più efficace la campagna BDS abbiamo aderito alla Rete Romana di Solidarietà per la Palestina che ci ha visti lavorare insieme sulla **campagna Stop Agrexco** e per la rottura dell'embargo a Gaza.



Il 24 giugno 2010, durante una delle azioni al fianco degli 11.000 prigionieri politici palestinesi, la Rete Romana è stata aggredita sulle scalinate del Campidoglio, parallelamente alla commemorazione al Colosseo per il prigioniero Shalit che vedeva sullo stesso palco il sindaco fascista Gianni Alemanno, Renata Polverini e i rappresentanti della comunità ebraica romana.

Un connubio che mai avremmo pensato di vedere e che dichiara in maniera esplicita che per l'affermazione di potere si è anche disposti a bruciare la memoria storica.

Hanno scelto inoltre di praticare l'aggressione armata, che i giornali hanno definito "rissa tra palestinesi ed ebrei", rivendicata dalla comunità ebraica stessa al grido di "W Israele" e additandoci come "arabi di merda" e antisemiti.

**Antifascisti e antirazzisti sempre,
respingiamo al mittente le accuse
ipocrite di antisemitismo.**

**Ipocrite perché coloro che ce le rivolgono
sono gli stessi che portano avanti
politiche razziste contro i "diversi".**

**Sono gli stessi, (post)fascisti e
(neo)democratici che con politiche
securitarie, alimentano una guerra
tra poveri per meglio garantire lo
strapotere di speculatori e palazzinari.**

**A loro non abbiamo niente da chiedere se
non il silenzio.**

Ma abbiamo molto da dire.

**Rifiutiamo tutte quelle politiche
che costruiscono la propria egemonia
su basi etniche, classiste e che
abbiano impostazioni gerarchiche e
militari.**

**E' questo il nostro modo di definire lo
Stato d'Israele, è questo il satellitare
nostro modo di definirci antisionisti e mai
antisemiti.**

freepalestine.noblogs.org

X La raccolta delle olive

Nella West Bank, sono circa 100.000 le famiglie che dipendono dalla vendita delle olive.

Oggi, la raccolta delle olive permette agli agricoltori palestinesi di guadagnare fra il 25 e il 50 per cento del proprio reddito annuale e mentre la crisi economica va aggravandosi, la raccolta delle olive è uno strumento per l'auto sostentamento



La raccolta presenta ogni anno una grossa difficoltà dovuta alla presenza dei coloni che circondano i villaggi e le terre coltivate dai palestinesi.

Le aggressioni dei coloni aumentano nel periodo della raccolta, durante la quale gli stessi si dilettono nell'incendiare centinaia di dunum, tagliare gli alberi, rubarne i frutti maturi.

Inoltre, quando sarà completato il muro, dei nove milioni di alberi di ulivo censiti nei Territori Occupati, un milione sarà irraggiungibile con terribili conseguenze economiche ed ambientali per il popolo palestinese.

In genere le famiglie si organizzano collettivamente per raccogliere tutti insieme i frutti della terra, difendendosi dagli attacchi.

Per questo anche la richiesta ai solidali di confluire per accelerare il lavoro.

Noi continueremo ad organizzarci per garantire la nostra presenza durante il periodo di raccolta e, in questo senso, abbiamo la volontà di metterci in rete con altre realtà autorganizzate.

Il nostro percorso

Abbiamo iniziato a portare la nostra solidarietà attiva nei Territori Occupati e nella Striscia di Gaza attraverso la campagna "Sport Sotto l'Assedio", organizzando e partecipando alle carovane che ogni anno hanno attraversato la Palestina, utilizzando lo sport come strumento di scambio e di lotta. L'idea era quella di voler dare un calcio al muro ed abbattere ogni forma di oppressione.



Iniziative e progetti

X Informazione

Uno degli obiettivi fondamentali di questo percorso è stato ed è quello di promuovere iniziative di informazione attraverso azioni dirette davanti a supermercati (Carrefour, Panorama, Ipercoop, Auchan) e incontri con gli studenti riguardo al boicottaggio del CTS, responsabile di contribuire ad affermare un'immagine d'Israele come luogo piacevolmente turistico omettendo la natura espansionista e capitalista.